

# CONCERTO MOLINARI ALL'ADRIANO

## Una novità: "Aprilia,, di E. Carabella

Il maestro Bernardino Molinari, ha ricevuto ieri al teatro Adriano, accoglienze cordialissime, durante lo svolgimento del programma comprendente musiche varie per epoca e stile.

Con una perfetta riproduzione della sinfonia; la *Scala di Seta* di Rossini, apparsa perfetta nel senso di esattezza di ritmi e di immagini, si è iniziato il concerto.

Indi Bernardino Molinari dominando perfettamente l'orchestra ha cesellato i pregi della *Quarta Sinfonia in si bemolle magg.* di Beethoven, che, scritta nel primo quarto del secolo scorso, conclude unitamente alle altre del grande di Bonn, l'ideale classico di perfezione stilistica e di equilibrio tra il concetto ed i mezzi di esprimerlo. Il maestro Molinari soffiando nell'esecuzione coscienziosissima e accurata sotto ogni punto di vista, un perfetto equilibrio ed una aderente interpretazione, ha suscitato nell'uditorio la più viva e giusta ammirazione.

Queste doti e queste qualità hanno consentito al direttore di trasportare il pubblico nel più vibrante entusiasmo, durante la riproduzione del *Concerto in la magg.*, per violino principale, orchestra d'archi, cembalo, organo e un altro violino solista per l'eco in *lontano*, di A. Vivaldi, nella trascrizione di Molinari.

Hanno contribuito all'ottima esecuzione i proff. Remy Principe (violino principale) ed Ettore Gandini (eco).

Il *Pocma sinfonico «Aprilia»*, in prima esecuzione, dal maestro Ezio Carabella, ha ottenuto una buona accoglienza. Il lavoro è senza dubbio interessante per la sua elevata concezione e per la chiara orchestrazione in cui le varie famiglie sono trattate con felice intuito.

Da una energia sostanziale derivano quasi tutti i vari elementi propulsivi e melodici che ne costituiscono il complesso, nel duplice aspetto di movimento e di riposo.

Il pubblico ha vivamente applaudito l'ottima esecuzione, salutandolo ancora autore e direttore.

Il concerto si è chiuso con una mirabile riproduzione della *Suite Uccello di fuoco* di Igor Strawinsky, nella quale il musicista, originale nel vero senso della parola, dimostra ben chiaramente che nella sua produzione non vi è che precisione di disegno melodico, secchezza fredda di ritmi, e talvolta una voluta essenza di morbidezza melodica.

La sua musica non è che una affermazione di libertà e di gioia. Il maestro Bernardino Molinari, anche in questa esecuzione ha condotto l'orchestra imprimendo ad essa la necessaria agilità.

Il carattere del lavoro, nonché il colore, sono stati resi perfettamente in una cornice folkloristica di squisito effetto.

G. G.